

PROGRAMMA LATINO II C 2009/10 (prof. Quaglia)

Mancando la continuità didattica, mi ero riproposto semplicemente di completare lo svolgimento di quel programma minimo di latino per il biennio concordato a livello di istituto durante l'a.s.2008/9. Per ragioni di comodità trascrivo qui di seguito tale programma, risultando comunque evidente che gli argomenti già trattati l'anno precedente sono stati semplicemente ripassati.

1. Introduzione allo studio del latino

- Fonetica del latino e trasformazioni fonetiche dal latino all'italiano.
- Il sistema dei casi.
- Indicazioni generali sul tradurre dal latino all'italiano e sull'uso del vocabolario (ampliate poi attraverso l'esperienza).

2. Morfologia

- Nomi: le cinque declinazioni, con le relative particolarità.
- Aggettivi: prima e seconda classe. Gli aggettivi sostantivati. Gli aggettivi con desinenze pronominali. Gli aggettivi che indicano una posizione nello spazio e nel tempo. I gradi degli aggettivi, con le relative particolarità. Il comparativo assoluto.
- Pronomi: personali, riflessivi, possessivi, relativi, dimostrativi (in particolare: is, ille, hic, iste, ipse, idem), indefiniti (in particolare: quidam, quisquam, aliquis, quis, neuter, nemo, nihil), interrogativi (in particolare: quis, qui, uter, qualis, quantus, tot), numerali (in particolare: unus, duo, tres, milia).
- Verbi: il concetto di paradigma. Le quattro coniugazioni e quella mista: tutte le forme attive e passive dell'indicativo, del congiuntivo, dell'infinito, del supino, dei participi; l'imperativo presente e futuro; gerundio e gerundivo. I verbi anomali (in particolare: sum e composti, fero, eo, fio, volo, nolo, malo). I verbi deponenti e semideponenti in tutte le loro forme. I verbi difettivi (in particolare: ait, inquit, memini).
- Congiunzioni: coordinative (copulative, avversative, disgiuntive, dichiarative, conclusive); subordinative: causali (quod, quia, quoniam); temporali (cum, ubi, ut, dum, antequam, postquam); concessive (quamquam, etsi, tametsi); finali (ut, ne); cum narrativo; ut consecutivo; ut completivo; si condizionale.
- Preposizioni: vedi i complementi indiretti formati con preposizione.
- Avverbi: formazione degli avverbi di modo dal corrispondente aggettivo, compresi grado comparativo e superlativo.
- Esclamazioni.

3. Sintassi della frase

- Spiegazione della sintassi dei casi: ruolo dei casi senza preposizione o preceduti da preposizione o determinati dalla presenza di un verbo o di un aggettivo (verbi che reggono il dativo; verbi che indicano abbondanza/privazione; dignus/indignus).
- Soggetto; complemento oggetto; complemento di specificazione; complemento di termine; complementi di luogo, locativo ed eccezioni; complemento di mezzo; complemento di modo; complemento di causa; complemento di compagnia o unione; complemento di tempo determinato/continuato; complemento di argomento; complemento di materia; complemento di esclusione; complemento di vantaggio;

complemento di qualità; complemento d'agente; complemento di causa efficiente; complemento di limitazione; complemento di fine; complemento partitivo; dativo di possesso; nome del predicato; complemento predicativo del soggetto o dell'oggetto.

- Perifrastica attiva e passiva.

- Congiuntivo esortativo.

- I verbi copulativi, in particolare *videor*

4. Sintassi del periodo

- Spiegazione su come si divide il periodo in frasi e sulle differenze tra frasi principali/coordinate/subordinate.

- I diversi tipi di frasi coordinate (cfr. congiunzioni).

- Frasi subordinate esplicite: causali; temporali; concessive; finali; relative (compreso il cosiddetto nesso relativo); introdotte dal *cum* narrativo; condizionali (con cenni sul periodo ipotetico indipendente); consecutive; dichiarative; complete-sostantive; interrogative; frasi con il congiuntivo improprio.

- Frasi subordinate implicite: infinitive, finali, participio congiunto, ablativo assoluto.

Visto l'atteggiamento positivo della classe, preciso che sono riuscito a fornire alcune indicazioni basilari di metrica latina, analizzando metricamente un breve passo in distici elegiaci: "Ars amatoria" di Ovidio, II, vv.123-142.